



PREFETTURA UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI TARANTO

COMUNICATO STAMPA

Oggetto: Progetto “**Sicurezza della provincia ionica**”. **Area occidentale.** Riunione itinerante del Comitato provinciale per l’ordine e la sicurezza pubblica.

Prima riunione decentrata sul territorio del Comitato Provinciale per l’ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto di Taranto, Carmela Pagano, lo scorso sabato 31 luglio presso la **sala consiliare del comune di Castellaneta** con i Sindaci dei comuni del versante occidentale della provincia, e cioè: Castellaneta, Mottola, Ginosa, Palagiano, Palagianello, Laterza e con la Provincia.

Ad apertura della riunione il Prefetto ha ribadito quanto il mantenimento di adeguati livelli di sicurezza sia fattore determinante per lo sviluppo sociale ed economico del territorio, oltre che un fondamentale parametro di valutazione della qualità della vita di una comunità. La riunione ha costituito una tappa di avanzamento del progetto di sicurezza integrata “**Sicurezza della provincia ionica**”. Il Prefetto, infatti, richiamate le linee portanti del progetto, nel cui ambito si intende valorizzare al massimo la sinergia interistituzionale e l’apporto dei Sindaci per la prevenzione e il contrasto dei fattori di rischio che incidono negativamente sulla vivibilità e sulla qualità della vita nei centri urbani, cioè sulla “**sicurezza urbana**”, ha illustrato agli amministratori:

- i risultati della realizzazione, con la preziosa collaborazione dei Sindaci, della prima fase progettuale finalizzata ad una conoscenza strutturata dei fattori di rischio per la sicurezza urbana e per la sicurezza pubblica, nell’area occidentale della provincia, raffrontata con i dati a livello provinciale;
- l’andamento dei reati di maggior allarme sociale nel territorio interessato nel primo semestre 2010, confrontati con il *trend* provinciale; l’analisi è stata integrata dai contributi dei responsabili delle Forze dell’ordine.

Il quadro conoscitivo dell’area occidentale ha fatto emergere un contesto da cui allo stato non si rileva un’emergenza criminalità, né si evidenziano gravi fenomeni di degrado e disordine urbano. Emergono, invece, quali principali problemi cui dare pronta risposta, alcuni fenomeni di criminalità predatoria (es. furti, rapine in danno di pubblici esercizi, truffe) nonché danneggiamenti, oltre a fenomeni di disordine urbano individuati nel danneggiamento del patrimonio pubblico e privato, nell’abusivismo commerciale e illecita occupazione di suolo pubblico, incuria, degrado e occupazione di immobili cui sono da aggiungere condotte scorrette da parte degli utenti della strada.

I Sindaci presenti hanno condiviso le risultanze dell’analisi presentata ed hanno sottolineato l’importanza innovativa di un metodo che mette al centro il territorio e le esigenze di sicurezza dei cittadini valorizzando il ruolo di co-protagonisti attribuito ai Sindaci nell’ambito del sistema generale di sicurezza. Tra i temi particolarmente evidenziati dai Sindaci: il randagismo; l’integrazione dei cittadini stranieri, la cui presenza è valutata in crescita: la necessità dell’implementazione di sistemi di

videosorveglianza e della costante implementazione degli scambi informativi tra i Sindaci e i rappresentanti delle Forze dell'Ordine presenti nel loro territorio.

L'analisi di contesto e l'impianto metodologico, condivisi nella riunione, costituisce la base per:

- attivare, nell'immediato, in ciascun territorio urbano, previo se del caso ulteriore approfondimento nell'ambito del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, servizi/progetti integrati e di sicurezza urbana, nell'intento di favorire un rafforzamento strutturale permanente del sistema generale di sicurezza;
- valutare più compiutamente, entro settembre, al termine degli incontri con tutti i restanti Sindaci della provincia, le priorità di intervento a livello provinciale.

La riunione ha costituito, anche, l'occasione per richiamare e perfezionare le prime forme di collaborazione già in corso su temi importanti, quali: sicurezza stradale; realizzazione di impianti di videosorveglianza; destinazione ad uso sociale di beni confiscati alla criminalità organizzata, anche facendo ricorso alle risorse finanziarie messe a disposizione dalla Comunità Europea con i fondi PON- Sicurezza 2007-2013 (una riunione specifica con i comuni interessati è già stata fissata per il 5 agosto p.v.); sottoscrizione di patti di legalità in materia di prevenzione di tentativi di infiltrazione della criminalità negli appalti pubblici o di tutela ambientale (con particolare riferimento alle discariche abusive); predisposizione dei piani comunali di protezione civile; sostegno all'associazionismo, a tutela delle vittime di fenomenologie criminali particolarmente odiose, come l'usura; contrasto alla criminalità in agricoltura, al lavoro nero e al caporalato; sviluppo dell'interconnessione di sistemi informativi per contrastare gravi patologie sociali, come nonché possibili tentativi di infiltrazione criminale nelle attività economiche.

Il Prefetto ha comunicato che lo sbocco finale del progetto in corso potrebbe essere, la sottoscrizione, previa intese con il Ministero dell'Interno, di un vero e proprio **Patto per la sicurezza della provincia di Taranto.**

Le riunioni itineranti del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica per aree omogenee della provincia proseguiranno a settembre: a Manduria (per i comuni del versante orientale), a Martina Franca (per i comuni del versante Nord), per completarsi, poi, a Taranto (per il capoluogo e il suo hinterland).

Taranto, 3 agosto 2010

L'ADDETTO STAMPA